

Brianza

Cesano Maderno

# Il Mercatone Uno spera Presentate tredici offerte

Martedì al Ministero dello Sviluppo sarà fatto il punto della crisi e sulle proposte arrivate per rimettere in vita il gigante del mobile

**CESANO MADERNO**  
di Barbara Calderola

Via al salvataggio del Mercatone Uno. Il futuro del panzer del mobile low-cost torna sul tavolo del governo a Roma; martedì sindacati e il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli faranno il punto sulle offerte di acquisto dopo il bando che dovrebbe mettere fine all'agonia. In bilico ci sono 1.860 posti di lavoro, 52 a Cesano, il punto vendita era quello di via don Viganò, e centinaia di aziende dell'indotto con altri 10mila addetti.

**Tutti con il fiato** sospeso da quando nell'estate 2015 è scattata l'amministrazione straordinaria del brand che è stato sponsor del Pirata Marco Pantani, salvo la parentesi di nove mesi nelle mani della holding privata Shernon, fallita a sua volta a maggio per decisione del tribu-

nale di Milano. Una scelta che ha portato l'esecutivo ad aprire un secondo concorso. Ci vorrà ancora un po' di pazienza per conoscere il contenuto delle 13 proposte arrivate come riscontro al bando di vendita delle società del gruppo lanciato il 19 luglio scorso dai nuovi commissari - Luca Gratteri, Antonio Cattaneo e Giuseppe Farchione -, e chiuso a fine ottobre.

**I tre sono al lavoro** per capire se ci sono margini di miglioramento. I dipendenti incrociano le dita: «Speriamo non sia un altro Natale al freddo», dicono cassiere e addetti in naftalina

**A RISCHIO**

**Sono 1.820  
i dipendenti  
e i fornitori  
vantano crediti  
per 550 milioni**

da troppo tempo.

Sulla vicenda c'è anche l'interpellanza dei Cinque Stelle in Parlamento per la sostituzione dell'organismo di sorveglianza della procedura Mercatone Uno, per le molte ombre che coprono i tre anni del primo commissariamento e la vendita alla fallita Shernon Holding, vicenda su cui sta indagando anche il Tribunale di Milano, a giorni è attesa la relazione del commissario giudiziale.

**C'è da sciogliere** pure il nodo dei fornitori - su cui pesa il grosso del dissesto, 550 milioni, secondo i calcoli dell'Associazione che hanno costituito per tutelare i loro crediti - e dei consumatori, perché centinaia di clienti stanno pagando rate di finanziamento e hanno versato accenti su merce mai ricevuta. Mentre i dipendenti rimasti (erano oltre 3.300 all'inizio della crisi) sono in cassa integrazione



Sono 52 i dipendenti del punto vendita di Cesano Maderno

straordinaria e ancora sperano in un salvataggio in extremis prima di fine anno, quando scadranno gli ammortizzatori.

**Sull'indennità** che percepiscono, «una miseria», è intervenuta la deputata brianzola Paola Frassinetti, tramite ordine del gior-

no ha chiesto e ottenuto dal governo di cancellare la vergogna di un assegno mensile di 400 euro, calcolato su una riduzione volontaria della busta paga in vista del rilancio finito però con i libri in tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Comune abbandona Brianza SiCura

Il sindaco: «Si sovrappone a presidi di legalità già esistenti». L'associazione: «Nessun doppione, ma complemento civico»

SEVESO  
di Sonia Ronconi

Il Consiglio comunale di Seveso lo scorso 26 novembre ha votato il recesso dall'associazione Brianza SiCura, organizzazione di volontariato per un impegno comune nel contrasto a criminalità organizzata di stampo mafioso e corruzione. Il sindaco Luca Allievi spiega: «L'adesione all'ente Brianza SiCura è stata ritenuta non necessaria da parte della giunta in un'ottica di economicità e razionalizzazione dell'azione amministrativa, in quanto si tratta di una sovrastruttura che va a sovrapporsi a regole e presidi di legalità già esistenti nella Pubblica Amministrazione».

In un comunicato l'associazione si rammarica della decisione: «Un rammarico tanto più sentito in quanto nel 2015 proprio Seveso era stato il principale animatore dell'iniziativa da cui è nata Brianza SiCura, che oggi si pone come significativa esperienza a carattere provinciale per l'educazione civica alla legalità, al contrasto della corruzione e alla lotta a tutte le mafie. Rispettiamo ovviamente la libera determinazione dell'Amministrazione di Seveso, anche se non ci appaiono fondate le motivazioni: l'attività di Brianza SiCura, infatti non è legata ad alcuna parte politica e si è sempre e solo svolta nei binari dell'informa-



zione, del coinvolgimento e dell'educazione della cittadinanza e dell'opinione pubblica alla promozione di legalità e trasparenza, contro ogni tipo di corruzione e criminalità organizzata nel nostro territorio. Pertanto Brianza SiCura non può dunque dirsi in "sovrapposizione" o "so-

**ICASI**  
«Dalla banca della 'ndrangheta al killer latitante: la scelta non suona come sottovalutazione del fenomeno»

Brianza SiCura si pone come esperienza a carattere provinciale per l'educazione civica alla legalità

«rastruttura» con "regole e presidi di legalità già esistenti nella Pubblica Amministrazione", né tanto meno con l'opera delle forze dell'ordine. Al contrario, offre un complemento utile e necessario che si aggiunge e potenzia, a livello civico e in modo completamente gratuito per le amministrazioni, quanto già fatto nei loro ambiti dalle istituzioni preposte alla repressione e all'indirizzo politico, in una convergenza di scopi che non può che risultare utile e produttiva per i fini comuni. Proprio per chiarire tali intenti avevamo chiesto un incontro al sindaco e ai consiglieri comunali».

Brianza SiCura ricorda che il 4 marzo 2014, con un blitz coordinato dalla Dda di Milano, l'Operazione Tibet smantellava la potentissima «locale» di Desio, capeggiata proprio da un residente a Seveso e la socperta della cosiddetta Banca della 'ndrangheta. E di poche ore fa l'arresto del killer della 'ndrangheta fuggito dalla Calabria e nascosto da due mesi in città. «Questa emergenza non è affatto finita e ci auguriamo che la scelta dell'amministrazione di Seveso non suoni come pericolosa sottovalutazione del fenomeno», conclude il comunicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Campus Orienta per gli studenti, ospiti 26 scuole

Sabato alla Kennedy informazioni e confronto sugli indirizzi delle superiori

BRUGHERIO  
di Cristina Bertolini

Conto alla rovescia per gli studenti di terza media che devono scegliere il percorso della scuola superiore.

Per questo, sabato 30, alla scuola Kennedy (via Kennedy 15), Istituto comprensivo Don Camagni, verrà allestito il Campus Orienta.

L'istituto ospiterà 26 scuole superiori provenienti da Brugherio, Monza, Vimercate, Concozzo, Cernusco e Milano, molto a portata per gli studenti brugheresi, ciascuno con un proprio stand, animato da docenti e studenti della scuola, disponibili a fornire informazioni e ma-



teriale illustrativo per gli aspiranti studenti.

La scuola Kennedy sarà aperta dalle 9 alle 12, a tutti i ragazzi e genitori di terza e seconda media del territorio.

Organizzatrici dell'evento, da settembre a questa parte, le professoressa Paola Brigladori (in-

segnante di inglese) e Ilaria Giacomelli (lettere). «Abbiamo invitato una serie variegata di scuole - raccontano - dai licei classici, scientifici, linguistici e artistici, ma anche istituti tecnici e professionali, valida alternativa per le menti un po' più applicative».

Venerdì pomeriggio toccherà ai collaboratori scolastici svuotare le aule e allestire gli stand. «Si lavora molto anche sui genitori - spiega la professoressa Brigladori - per far capire che la formazione tecnica e professionale non è affatto svilente».

«D'altronde, nel 90% dei casi - prosegue la professoressa -, chi non segue il consiglio orientativo ottiene esperienze fallimentari alle superiori. Alcuni genitori i genitori si irrigidiscono di fronte a orientamenti verso la scuola tecnica, offerti con il supporto dell'associazione Ohana che propone i test orientativi».

# Desio, il futuro con Vimercate non è scontato

Risiko degli ospedali, la Commissione regionale ha votato per il matrimonio ma si fa strada l'ipotesi di creare due Asst separate

**MONZA**  
di Marco Galvani

**Risiko degli ospedali**, la commissione sanità di Regione Lombardia ha appena votato il passaggio di Desio sotto Vimercate a luglio 2020. Ma non all'unanimità. Con un'astensione che mette in luce non tanto la contrarietà all'operazione quanto la necessità di provare a disegnare una geografia migliore. Perché tra Desio e Vimercate sotto la stessa Asst, dove sarebbe il baricentro? Al di là delle rassicurazioni politiche, il rischio concreto è che Desio possa essere il fratello minore.

**E allora si sta facendo strada** in diversi consiglieri regionali (anche su indicazione dei camici bianchi) l'idea che Desio possa diventare Asst per coprire la parte ovest della Brianza, con la Asst di Vimercate che manterrebbe il suo attuale bacino. Spazio ce ne sarebbe. A maggior ragione perché quando Monza dovesse diventare Irccs, in Lombardia il numero di Asst scenderebbe



Vertice al San Gerardo con il vicepresidente Fabrizio Sala e l'assessore Giulio Gallera

di una unità. Il tempo, invece, stringe: il 16 dicembre l'emendamento votato in commissione sanità sarà portato in Consiglio regionale.

**Nel frattempo**, «esplorare in questi giorni l'opportunità di avere due Asst insieme all'Irccs di Monza come suddivisione sanitaria del nostro territorio sicu-

ramente darebbe più valenza a Desio, a Vimercate, alla Brianza», le parole del vice presidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala. Del resto lo stesso assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, sa che la partita non è affatto chiusa: «Per ora la strada è che Desio torni sotto Vimercate come lo è stata fino a

tre anni. Poi valuteremo se emergono altre proposte, se tecnicamente hanno un loro senso. A tal proposito la scorsa settimana ho attivato una cabina di regia perché questo percorso di ricollocazione di Desio e Vimercate non avvenga con un impoverimento di Desio. Il mio impegno è che la funzionalità di Desio non venga ridotta. Anzi, sto parlando con università perché non venga ridotta la componente universitaria, ma addirittura che Vimercate possa accogliere qualche cattedra della Bicocca».

**Università che**, peraltro, ha avuto un ruolo determinante insieme con la Fondazione Monza Brianza per il bambino e la sua mamma, nella candidatura di Monza a Istituto di ricovero e cu-

ra a carattere scientifico. Sarà un percorso che potrebbe durare un anno mezzo, il tempo naturale perché il Ministero analizi e valuti la "pratica Monza".

Il San Gerardo diventerebbe il quinto Irccs pubblico in Lombardia, il ventiduesimo in Italia. Un riconoscimento, in particolare, a cinque eccellenze, ovvero le malattie del fegato, le malattie metaboliche congenite, le malattie ematologiche rare, le malformazioni cranio-facciali, e l'oncologia pediatrica a cui si potrebbe aggiungere l'oncologia del polmone e ginecologica. **Con il via libera** del Ministero alla nascita dell'Irccs San Gerardo, potranno arrivare maggiori finanziamenti per la ricerca che, a sua volta, permetterà di arrivare a cure migliori e innovative. E proprio per spiegare che, usando le parole del direttore dell'Asst di Monza, Mario Alparone, «con l'Irccs potremo offrire una sanità migliore», lunedì è in programma un consiglio comunale aperto a Monza con l'assessore Gallera e il vicepresidente Sala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SCELTA COMPLICATA**  
**I tempi sono stretti: l'emendamento in Consiglio regionale dal 16 dicembre**

Investimento da 1,8 milioni

## Un super tomografo al San Gerardo

Fondamentale soprattutto nella cura e ricerca in ambito neuroradiologico e oncologico

**MONZA**

**La ricerca applicata** all'assistenza. A questo servirà il tomografo a risonanza magnetica a 3 Tesla inaugurato ieri al San Gerardo. Un'apparecchiatura all'avanguardia nella diagnostica in grado di restituire immagini strutturali e funzionali di tutto il corpo umano, fondamentale soprattutto in ambito neuroradiologico e oncologico. Un investimento di 1,8 milioni di euro dell'università Bicocca grazie a un accordo che coinvolge l'Asst di Monza e la fondazione Tecnomed, e che prevede l'utilizzo del nuovo macchinario al 50% per la ricerca e al 50% per attività clinica.

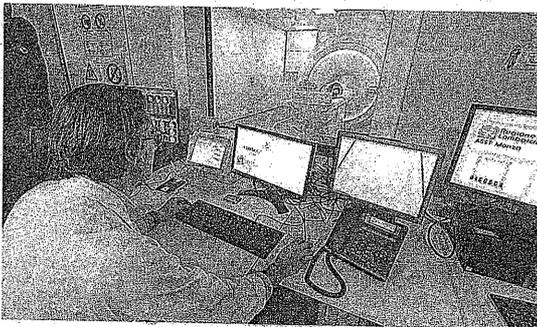
**L'elevata sensibilità** del tomografo permetterà di identificare patologie difficilmente o male visualizzabili con quelli a campo magnetico inferiore, con un van-

taggio clinico-diagnostico già ben dimostrato in letteratura. Sempre più studi dimostrano, inoltre, che queste apparecchiature possono fornire immagini con un livello di dettaglio così elevato da contenere molte più informazioni di quante l'occhio umano possa rilevare. E quindi sarà uno strumento che «andrà a valorizzare la ricerca di base e clinica», conferma la rettrice Giovanna Iannantuoni. E, aggiunge Cristina Messa, presidente Tecnomed, «completa il parco di tecnologie complesse dedicate all'imaging molecolare nell'uomo, capace di caratterizzare il singolo paziente fornendo le informazioni utili per la medicina di precisione».

**Diventando così** «un ulteriore fattore abilitante per l'avvio del percorso di riconoscimento del San Gerardo a Irccs come Istituto di tecnologie biomediche

**MARIO ALPARONE**

**«Un ulteriore fattore per del percorso di riconoscimento dell'ospedale a Irccs»**



Il nuovo macchinario sarà utilizzato al 50% per la ricerca e al 50% per attività clinica

avanzate in medicina di precisione», l'orgoglio del direttore dell'Asst di Monza, Mario Alparone. Ma è anche «l'esempio concreto della collaborazione virtuosa fra il settore socio-sanitario e il mondo scientifico che caratterizza e qualifica l'eccellenza del nostro sistema di welfare», sottolineano il vicepresidente regionale Fabrizio Sala e l'as-

assessore Giulio Gallera. Ma, rimarca il sindaco Dario Allevi, «questi strumenti avanzati sono fondamentali almeno quanto il capitale umano, di medici, infermieri e ricercatori in grado di utilizzare al meglio l'avanguardia tecnologica e di garantire un servizio rapido, efficiente e di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONVEGNO**

**La tecnologia al servizio dei pazienti più "fragili"**

**VIMERCATE**

**La tecnologia che aiuta i pazienti più fragili.** E il tema del convegno "Rivoluzione digitale e gestione della cronicità" che si terrà lunedì in ospedale a Vimercate. Fra i relatori, Giulio Gallera, assessore regionale al Welfare, e Fabrizio Sala, vicegovernatore della Lombardia con delega alla Ricerca e all'Innovazione.

**A Vimercate si parlerà** delle ultime frontiere diagnostiche, dalla genomica alle magliette che rilevano dati biomedici. Le start-up del settore che hanno accettato l'invito saranno impegnate in un workshop coordinato dal Politecnico di Milano. Guido Grignaffini, direttore socio sanitario della Sst: al tavolo ci saranno le aziende più avanzate del Paese, quelle che hanno l'innovazione nel loro dna, capaci di mettere a punto processi che cambieranno radicalmente il nostro modo di curare. L'appuntamento è per lunedì 2 dicembre in auditorium dalle 14.30 alle 19.

Bar. Cal.